

PIO IX E L'ARTIFICIERE

Nel 1857 il 18 maggio, nel pomeriggio, questo Pontefice, di famiglia marchigiana, in un giro che fece per le Marche, venne a visitare anche Ascoli, dove si trattenne fino alla mattina del 20 successivo.

Per l'occasione, fu aperta una comunicazione fra il Pa-

lazzo Vescovile, dove Egli era ospitato e quello adiacente comunale, come si legge in una ricca lapide che si trova nella sontuosa Pinacoteca.

La mattina dopo l'arrivo, rallegrandosi esso con dei cittadini che si erano recati ad ossequiarlo, dei fuochi artificiali che la sera prima erano

stati incendiati in suo onore, espresse il desiderio di conoscere chi avesse organizzato e diretto lo spettacolo per rallegrarsi con lui.

Si posero subito in giro dei messi per rintracciare il sig. Antonio Orsini, che era stato l'organizzatore dei fuochi artificiali.

Era questi uomo di scienza non comune, collezionista di erbe e minerali perché botanico e geologo, tanto che dal Governo Italiano fu poi uno dei primi chiamati a far parte del Senato e del Regno, appunto per questa sua qualifica di scienziato.

Aveva però un difetto, di usare un linguaggio non troppo puritano, anzi addirittura scorretto e d'intercalare il suo dire con parole sconce, se non addirittura con bestemmie.

Rintracciato dunque il sig. Orsini, gli fu comunicato il desiderio del Papa; ma qualche amico si credette in obbligo di avvertirlo di usare un linguaggio corretto e di non incorrere, com'era suo solito, in qualche sconveniente parola.

Al che esso si dimostrò offeso, dicendo: "Non so io forse come si deve stare fra persone educate e specialmente di fronte a tanto personaggio?"

Introdotta dunque alla presenza del Papa e dopo aver umilmente baciata la sacra pantofola, e tenuto un contegno di profondo rispetto, risollevato dallo stesso Pontefice, questi prese a rallegrarsi con lui della ricchezza e splendore dei fuochi artificiali della sera innanzi.

Al che l'Orsini:

"Certo, Santità, che quello di ieri sera è stato un bel fuoco, ma ammirerò più lo splendore e la ricchezza di quello di stasera, fatto sempre ad onore, per quanto ci è possibile, la Santità Vostra, e che arriverà sui ci... del Padre Eterno!!!!"

Pio IX, che era un uomo di grande spirito, benignamente sorrise e cordialmente congedò l'Orsini, che poi molto si lamentò con se stesso della grave gaffe in cui era, suo malgrado, incorso.

